

*Il coraggio di cambiare:
la storia di Rita Atria*

La verità vive





Migliaia di ragazzi in piazza a Palermo un saluto alla bara del giudice Falcone, hanno bisogno di una risposta. Hanno bisogno di protezione. I ragazzi son stanchi dei boss a potere; i ragazzi non possono stare a vedere, la terra sulla quale crescerà il loro frutto bruciato ed ad ogni loro ideale distrutto. I ragazzi denunciano chiunque acconsenta col proprio silenzio un'azione violenta. I ragazzi son stanchi e sono nervosi, in nome di Dio a fanculo i mafiosi. I ragazzi denunciano chi guida lo stato per non essersi mai abbastanza impegnato, a creare una via per chi vuole operare, senza esser costretto per forza a rubare, per creare una via per gli uomini onesti, per dare ai bambini valori robusti che non crollano appena si arriva ai 18, accorgendosi che questo mondo è corrotto.

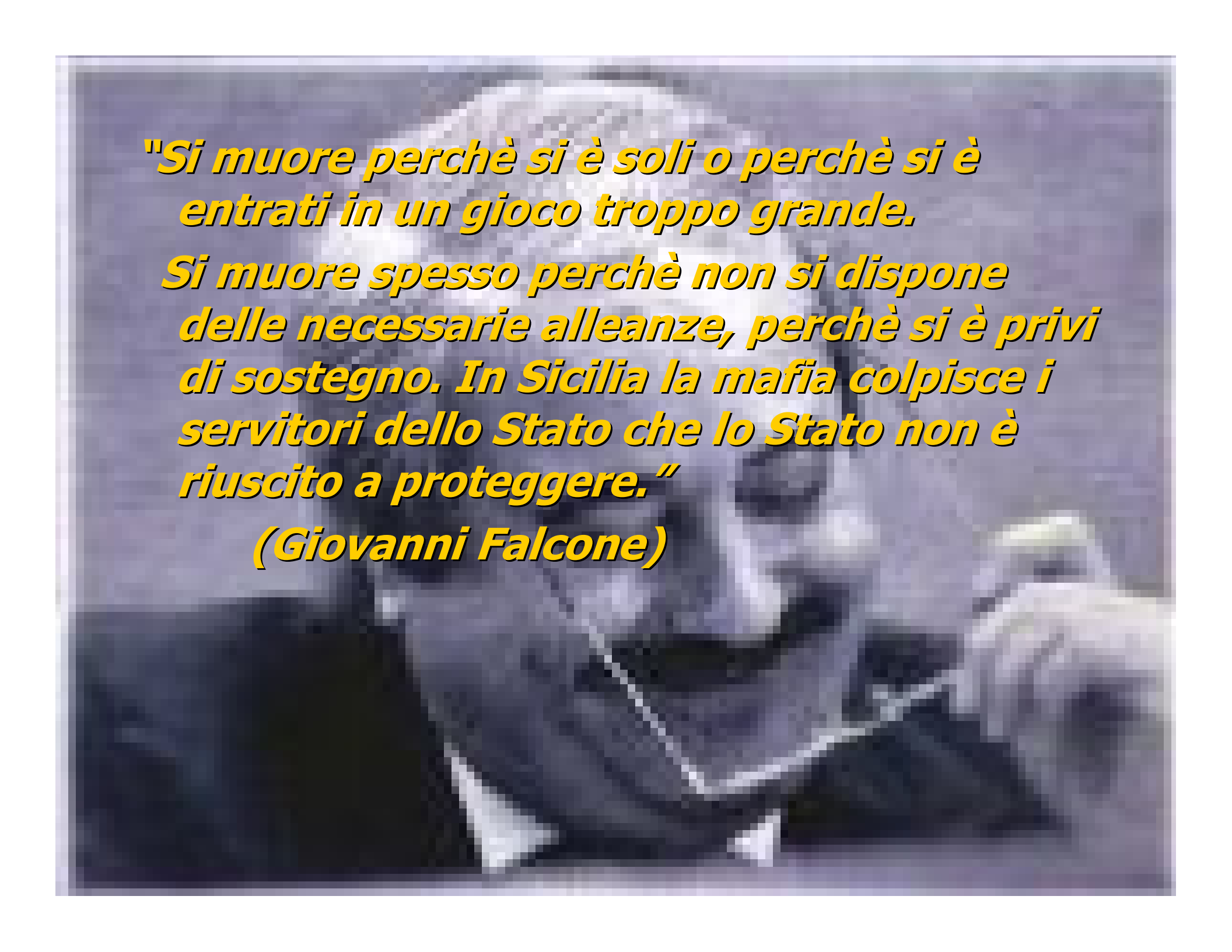
I ragazzi non credono alcuna parola di quello che oggi c'insegna la scuola. I ragazzi diffidano di ogni proposta non stanno cercando nessuna risposta, ma fatti, giustizia, rigore morale da parte di chi calza questo stivale. I ragazzi hanno il tempo che gli tiene in ostaggio, ma da oggi hanno deciso di farsi coraggio, cultura di pace, coraggio di guerra, il coraggio di vivere su questa terra e di vincere qui questa nostra battaglia, perché quando nel mondo si parli d'Italia non si dica soltanto la mafia, i mafiosi, perché oggi è per questo che siamo famosi, ma l'Italia è anche un'altra, la gente lo grida: i ragazzi son pronti per vincere la sfida.



**I miei occhi giacciono
in fondo al mare
nel cuore delle alghe
e dei coralli.**

***“Mio padre, la mia famiglia, il mio paese!
lo voglio fottermene!
lo voglio scrivere che
la mafia è una montagna di merda!
lo voglio urlare che mio padre è un leccaculo!
Noi ci dobbiamo ribellare.
Prima che sia
troppo tardi!
Prima di abituarci
alle loro facce!
Prima di non
accorgerci
più di niente!”
(Peppino Impastato)***

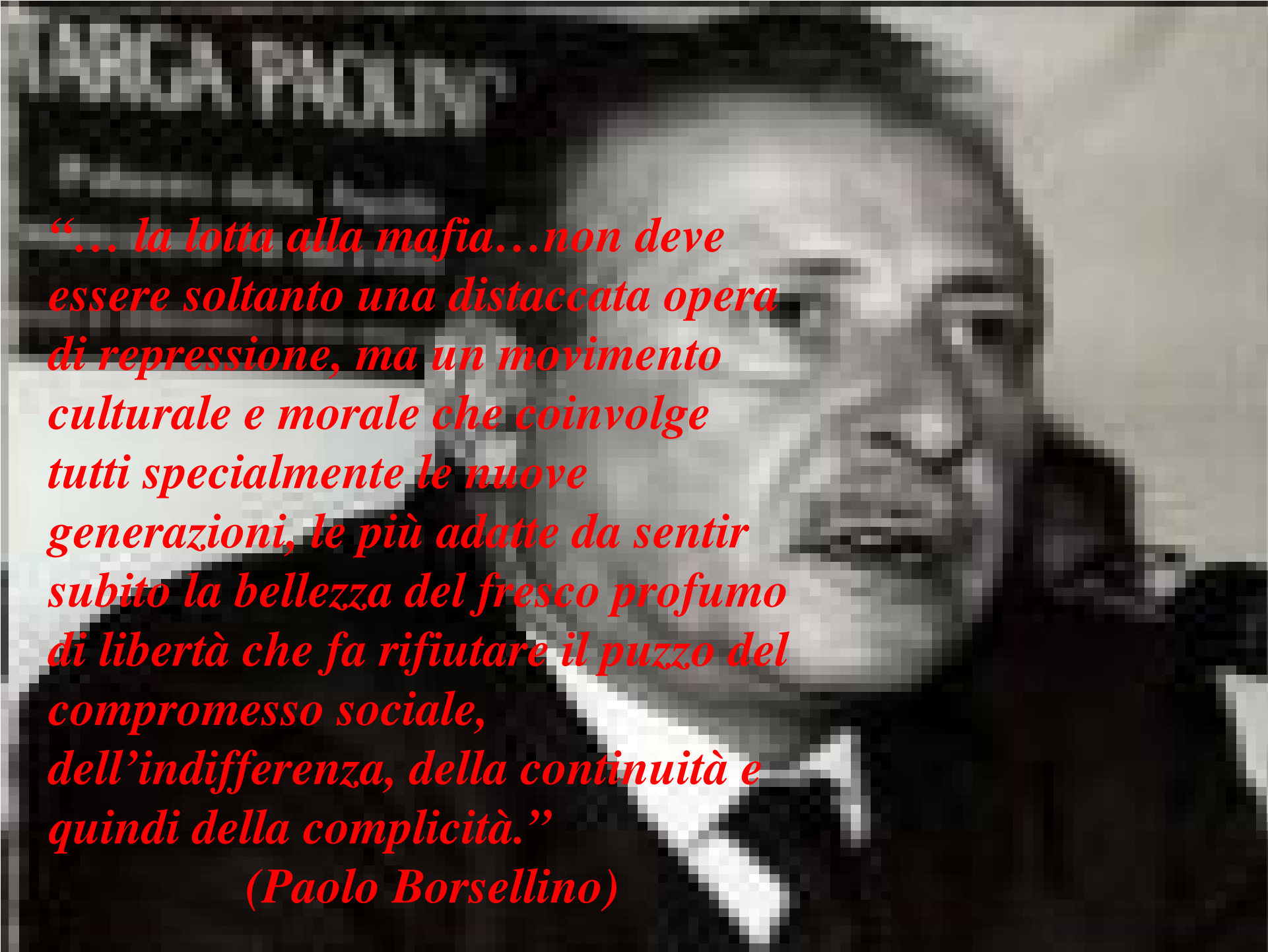
Peppino Impastato



"Si muore perchè si è soli o perchè si è entrati in un gioco troppo grande.

Si muore spesso perchè non si dispone delle necessarie alleanze, perchè si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere."

(Giovanni Falcone)



“... la lotta alla mafia... non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolge tutti specialmente le nuove generazioni, le più adatte da sentir subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso sociale, dell’indifferenza, della continuità e quindi della complicità.”

(Paolo Borsellino)

*forse un mondo onesto non esisterà mai
ma chi ci impedisce di sognare
forse se ognuno di noi prova a cambiare
forse ce la faremo*

Rita Atria



Statato Statato Dato L'Agudo

LA MAFIA... :



NON VEDE



NON SENTE



NON PARLA



IO VOGLIO VEDERE



IO VOGLIO SENTIRE



IO VOGLIO PARLARE

VOGLIA DI LIBERTA'...!!! C.P.S.

Esame di maturità 1992.

Tema:

«La morte del giudice Falcone ripropone in termini drammatici il problema della mafia. Il candidato esprima le sue idee sul fenomeno e sui possibili rimedi per eliminare tale piaga».

Dallo svolgimento della candidata Rita Atria:

«L'unica speranza è non arrendersi mai. Finché giudici come Falcone, Paolo Borsellino e tanti come loro vivranno [...] la verità vivrà contro tutto e tutti. [...] Forse se ognuno di noi prova a cambiare, forse ce la faremo»



«Ve l'ho detto e ripetuto: voglio collaborare, ho delle cose importanti da dire, com'è che non mi avete cercato?»⁵

Novembre 1991, Rita diventa collaboratrice di giustizia

“Mi chiamo Rita Atria, nata a Partanna (Trapani) il 4 settembre 1974, studentessa. Sono la sorella di Atria Nicola, ucciso a Montevaco il 24 giugno 1991. Mi presento alla Signoria Vostra per fornire notizie che riguardano episodi e circostanze che riguardano la morte di mio fratello e all’uccisione di mio padre, avvenuta a Partanna nel 1985. Ma più in generale, per fornire notizie sull’ambiente in cui tali episodi vennero a maturare”.

La prima deposizione di Rita al sostituto della procura di Marsala, Alessandra Camassa



«Sono quasi le nove di sera, sono triste e demoralizzata, forse perché non riesco più a sognare, nei miei occhi vedo tanto buio e tanta oscurità. Non mi preoccupa il fatto che dovrò morire, ma che non riuscirò mai ad essere amata da nessuno. Non riuscirò mai ad essere felice e a realizzare i miei sogni. Nessuno potrà mai capire il vuoto che c'è dentro di me... Credevo che il tempo potesse guarire tutte le ferite, invece no, il tempo le apre sempre di più, fino a ucciderti, lentamente. Quando finirà quest'incubo?»

(Roma, 12-1-1992).

«Il mio destino è atroce, ogni volta che mi affeziono a qualcuno come a un padre, la mafia me lo ammazza. “E se hanno ucciso un personaggio importante come Paolo, chissà cosa mi riserva il destino, a me, ragazza diciassettenne di Partanna »

Luglio 1992




Roma, luglio 1992

“Ora che è morto Borsellino, nessuno può capire che vuoto ha lasciato nella mia vita. Prima di combattere la mafia devi farti un autoesame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici; la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci. Borsellino sei morto per ciò in cui credevi, ma io senza di te sono morta”

*«Adessa non c'è più chi mi protegge,
sono avvilita, non ce la faccio più...»*





«Bisogna rendere coscienti i ragazzi che vivono nella mafia, che al di fuori c'è un altro mondo, fatto di cose semplici ma belle, di purezza, un mondo dove sei trattato per ciò che sei non perché sei figlio di quella persona o perché hai pagato per farti fare quel favore. Forse un mondo onesto non ci sarà mai, ma se ognuno di noi prova a cambiare ce la faremo».



*Solo col tempo capirai
Solo con l'acqua ti purificherai
Solo con un mantello ti coprirai
Ma col passare dei giorni e delle notti tu da cosa e come ti
proteggerai
Forse dalle grandi delusioni
Forse dalle grandi sofferenze
Forse dai no detti dalla gente
Dagli sguardi che ti accusano per ciò che tu ritieni giusto
Forse dall'amore puro e sincero che credi di vedere.
No, niente ti proteggerà dalle tue paure
Niente ti proteggerà da un mondo che non sarà mai tuo.*

Rita Atria

A volte sembra che non ci sia via di fuga né spazio di scelta né possibilità di cambiamento. Questo è il “Un ci nn’è” della mentalità mafiosa.

Ma per Rita significa *“non ce n’è per nessuno, tanto io parlo. So ci provo a cambiare il mio destino, fino in fondo”*.

Rita ha scelto.



Noi, gente che spera

Laura Altieri

Rosanna Apreda

Antonino Astarita

Ludovica Basile

Luigi Cammarota

Antonio De Angelis

Emiliana De Luca

Francesco Di Somma

Ilenia Durante

Agnese Ercolan

Giovanna Fiorentino

Viviana Fraioli

Maria Chiara Maglioccola

Carmine Marzuillo

Alessia Miranda

Serena Morelli

Katia Ochoa Rodriguez

Rita Persico

Daniela Schisano

Stefania Stile

Giuseppe Lotito

Maria Luisa Stinga

Federica Striano

CLASSE II B

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "TORQUATO TASSO"

DOCENTE COORDINATORE: RITA PARLATO